

COMUNICATO STAMPA
del 09/10/2019

Al via la decima edizione della Rassegna "Corpi eretici" che porterà in scena fra ottobre 2019 e marzo 2020, fra il Teatro Cristallo e il Teatro Comunale di Gries di Bolzano, 6 spettacoli di teatro contemporaneo: Berardi-Casolari, Nina's Drag Queens, Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt, Teatro dei Gordi, Babilonia Teatri ed Alessandro Bergonzoni.

Il primo spettacolo della Rassegna si inserisce all'interno delle iniziative per la Giornata mondiale della salute mentale in occasione della quale il Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt organizza anche un seminario di studi dal titolo "La malattia che cura il teatro" in cui relatori e relatrici nazionali dal mondo del teatro, della danza e del sociale dialogano sul rapporto fra teatro e disagio.

Oggi vogliamo "celebrare" un anniversario, un traguardo raggiunto.

La **rassegna "Arte della diversità – Corpi eretici" compie 10 anni.**

Da 10 anni interroghiamo la città e gli spettatori di teatro, di lingua italiana e di lingua tedesca, indifferentemente, sui temi dell'alterità e della differenza.

Da 10 anni cerchiamo di dare voce a chi non ha parola, non ha dignità, a chi non è conforme, a chi cerca possibilità di riscatto, a chi è definito "diverso", per posizione sociale, per fragilità umana, per handicap, per genere, per errore o pregiudizio.

Da 10 anni sosteniamo l'arte del teatro che lavora, con grande e necessaria qualità artistica, nelle ferite del nostro tempo.

Non siamo soli a fare questo mestiere e tanti artisti, conosciuti e sconosciuti, ogni giorno cercano, attraverso le loro opere, di raccontare il nostro tempo, assumendo un nuovo punto di vista, proponendo uno sguardo diverso e nuove lenti per leggere e interpretare il mondo. Abbiamo cercato "corpi eretici" protagonisti nel teatro come nella danza, drammaturgie "eretiche" perché non conformi, linguaggi creativi che sperimentavano nuove forme con corpi di attori e danzatori portatori di una nuova concezione di "bellezza".

Abbiamo fatto per 10 anni questo lavoro, questa ricerca, a volte molto bene a volte anche male, pensando che parlare di questi temi significasse parlare dell'umano, dell'intera umanità, vicina o lontana, che può definirsi tale solo perché contiene nel suo DNA il concetto di vulnerabilità e fragilità. In una città con una grande offerta culturale e teatrale, abbiamo cercato di aggiungere, in questo panorama ricco e prezioso, anche un'altra voce, un'altra proposta, una asimmetria.

Questo lungo lavoro di 10 anni ci ha fatto scoprire che la visione delle diversità in scena – che poi vuol dire espressione delle infinite sproporzioni, deformità, asimmetrie fisiche, mentali e comportamentali presenti in questo mondo – per un verso suscita gli stereotipi del pietismo e della meraviglia e per l'altro evoca i segreti e i misteri originari che il teatro da sempre custodisce in sé e lo rendono un luogo straordinariamente magico, dove si celebra un rito laico capace di ribaltare e rovesciare i canoni di intelligenza e bellezza sanciti dalla consuetudine del vivere sociale.

Guardando le opere che abbiamo ospitato in questi 10 anni ci è sembrato di cogliere di come il teatro si riappropriasse della sua unicità, trasformandosi in quel luogo mitico dove mostruosità e meraviglie s'accoppiano, attraverso opere che divengono veri e propri atti politici di eversione poetica: lontanissimi da qualsiasi celebrazione del diverso o delle diversità, noi abbiamo cercato di svelare, non confermare, volendo rompere il paradigma, mostrare un altro possibile. Trasfigurare il soggetto per passare da una sola "condizione" a una capacità di "comunicazione" risonante.

Registriamo un crescente interesse e la moltiplicazione in Regione come in tutta Italia, di iniziative e progetti con queste tematiche e questi processi/percorsi di "inclusione culturale".

Questo proliferare di iniziative ci fanno credere di essere stati dei precursori sia nella proposta di cartelloni teatrali dedicati sia nella creazione di una compagnia teatrale stabile e professionale.

Condividiamo questo "presunto" merito con le Istituzioni, in primis il Comune di Bolzano, che hanno creduto e sostenuto questa proposta del teatro la ribalta e della Lebenshilfe .

La rassegna "Corpi eretici" stagione 2019/20 è la continuazione di questa vocazione, che condividiamo con il Teatro Cristallo e con Lebenshilfe Suedtirol.

Gli spettacoli si divideranno tra il Teatro Cristallo e il Teatro Comunale di Gries, tra il 2019 ed il 2020. **La Rassegna si apre domenica 13 ottobre al Teatro Cristallo nell'ambito degli eventi organizzati in occasione della Giornata mondiale della salute mentale.** Ad aprire la stagione lo spettacolo di un attore non vedente vincitore del Premio Ubu come miglior attore 2018: Gianfranco Berardi in scena con Gabriella Casolari con uno spettacolo firmato da regista César Brie ("In fondo agli occhi").

Il programma prosegue il 26 novembre: tornano a Bolzano le Nina's Drag Queens che presenteranno la "Dragpennyopera", un'opera pop di feroce cabaret.

Presso il Teatro di Gries andranno in scena "Il ballo" di Teatro la Ribalta (il 14/12), "Calcinculo" di Babilonia Teatri (il 24/01) e "Sulla morte senza esagerare" (il 20/02).

Chiuderà in bellezza la rassegna, il 13 marzo al Cristallo, Alessandro Bergonzoni con il suo nuovo lavoro "Trascendi e sali".

L'abbonamento ai 6 spettacoli è in vendita a € 70 intero e € 50 young. L'ingresso al singolo spettacolo è di 15 €, ridotto Cristallo Card 12 €, Young/Senior 10 €.

Informazioni e prenotazioni:

Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt: T. 0471 324943, info@teatrolaribalta.it

Teatro Cristallo: T. 0471 202016, prenotazioni@teatrocristallo.it

Online Ticket: www.teatrocristallo.it

Sempre in ottobre e sempre a cura di Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt ma in collaborazione con il Teatro Cristallo ed il Telefono Amico di Bolzano e con il sostegno della Fondazione Alta Mane Italia, della Fondazione UmanaMente, della Ripartizione Politiche sociali della Provincia Autonoma di Bolzano e del Comune di Bolzano, **"Ascoltare e dare voce", un percorso di quattro appuntamenti realizzati in occasione delle iniziative legate alla Giornata Mondiale della Salute Mentale** e inseriti nelle rete Up&Down:

- venerdì 11 ottobre, ore 21, Teatro Cristallo, spettacolo "Otello Circus" di A. Viganò
- sabato 12 ottobre, dalle 9:30 alle 17:30, Sala conferenze dell'Antico Municipio di Bolzano, seminario "La malattia che cura il teatro" che prosegue domenica 13 ottobre dalle 9.30 alle 12:30;
- sabato 12 ottobre, ore 20, Teatro Cristallo lo spettacolo "Otello Circus" di A. Viganò
- domenica 13, ore 21, Teatro Cristallo lo spettacolo "In fondo agli occhi" di Berardi-Casolari

Le giornate di studio saranno un'ulteriore approfondimento e arricchimento sul senso del nostro agire teatrale.

Seguono:

- Programma dettagliato della Rassegna Corpi eretici 2019/20
- Programma dettagliato del Seminario di studi "La malattia che cura il teatro"

Il programma della Rassegna Corpi eretici 2019/20

Domenica 13 ottobre 2019 ore 21 Teatro Cristallo "In fondo agli occhi" - Compagnia Berardi Casolari

"In fondo agli occhi" affronta le tematiche della crisi e della malattia da questa prodotta e derivata. L'indagine parte e si sviluppa da due differenti punti di vista: uno reale, in cui la cecità, malattia fisica, diventa filtro speciale attraverso cui analizzare il contemporaneo, e l'altro metaforico, in cui la cecità è la condizione di un intero Paese rabbioso e smarrito che brancola nel buio alla ricerca di una via d'uscita. Chi è più cieco di chi vive, senza avere un sogno, una prospettiva davanti a sé, di chi essendone consapevole, non può far altro che cedere alla disperazione? Un paese cos'è in fondo se non le persone che al suo interno vivono e si muovono? Un paese non sono le case, non sono le chiese, né i bar o le istituzioni ma la gente che al loro interno abita e ne dà il valore. Un paese malato quindi è fatto da gente malata, come noi. Ma come raccontare tutto questo poeticamente, ironicamente, senza essere retorici o superficiali?

Premio Ubu 2018 come miglior attore a Gianfranco Berardi

di e con | von und mit Gianfranco Berardi & Gabriella Casolari **regia | Regie** César Brie
luci e audio | Licht und Ton Daniela Vespa **elementi scenici | Bühnenbild** Franco Casini & Roberto Spinaci **produzione | Produktion** Compagnia Berardi-Casolari

Lo spettacolo si svolge nell'ambito delle iniziative per la Giornata mondiale della salute mentale.

Das Aufführung erfolgt im Rahmen der Initiativen anlässlich des Weltgesundheitsstages.

Martedì 26 novembre 2019 ore 21 Teatro Cristallo "DragPennyOpera" - Nina's Drag Queens

È l'alba. Nel cortile di un carcere alcune figure attendono l'esecuzione capitale del bandito Macheath. Sono le donne della sua vita: Peachum, Jenny, Polly, Lucy e Tigra. Cuori che pulsano vitali in uno scenario desolato. Il bandito Macheath: l'unico uomo, l'eterno assente, che suscita sentimenti assoluti. Amato, odiato, agognato e infine spolpato fino all'osso. È una storia di morte, amore, sesso e soldi. Di un potere assoluto e corrotto, che si intreccia all'illegalità e alla malavita. Di un mondo di miserabili dove l'unica bussola è l'interesse personale.

Il pubblico è invitato a partecipare a un gioco pericoloso: l'inevitabile leggerezza messa in campo dalle Drag Queens si declina in ironia dissacrante e comicità grottesca, nello spericolato tentativo teatrale di realizzare l'istantanea di un mondo sull'orlo del precipizio. Questo è DragPennyOpera: opera pop, feroce cabaret.

con | mit Alessio Calciolari, Gianluca Di Lauro, Stefano Orlandi, Lorenzo Piccolo, Ulisse Romanò
regia | Regie Sax Nicosia **drammaturgia | Dramaturgie** Lorenzo Piccolo **coreografie | Choreographie** Alessio Calciolari **costumi | Kostüme** Gianluca Falaschi **scene | Bühnenbild** Nathalie Deana **disegno luci | Licht** Luna Mariotti **musiche originali | Musik** Diego Mingolla
artwork Donato Milkyeyes Sansone **parrucche | Perücken** Mario Audello **realizzazione scene | Bühnenbildgestaltung** Ivano Coviello **assistente alla regia | Regieassistenz** Mila Casali
assistente ai costumi | Kostümassistenz Rosa Mariotti

Sabato 14 dicembre 2019 ore 21 Teatro Comunale di Gries "Il ballo" - Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt

I personaggi de "Il ballo", prigionieri in una stanza – metafora del mondo – cercano di dare un senso alla propria vita, a questa "pupazzata" o "pantomima" che sono le vite desertiche e vuote. Prigionieri delle proprie abitudini e convenzioni sociali, di uno spazio fisico e mentale, lottano per non soccombere alle regole e alle logiche a loro imposte. Prigionieri non solo di quello spazio fisico ma anche dello sguardo che gli "altri" gli rimandano, cercano una via di fuga, un modo per ritrovare una propria soggettività, una propria storia, intima ed esclusiva. La loro lotta è un elogio alla vulnerabilità umana, un canto alla possibilità di esistere e farsi bellezza e stupore.

Ci sono grandi muri in questo spettacolo, muri senza finestre, che sono stati costruiti senza che nessuno se ne accorgesse; mai un rumore, mai una voce di muratore. Eppure alla fine, senza farci

caso, tutti siamo imprigionati tra quei muri, fuori dal mondo. E non ci sono finestre, o perlomeno non riusciamo a trovarle. Ma forse è meglio così, forse è meglio evitare altri tormenti. Se poi una finestra si aprisse chissà quante cose nuove ci rivelerebbe.

Premio Speciale Ubu 2018 alla Compagnia Teatro la Ribalta – Kunst der Vielfalt

di | von Antonio Viganò

con | mit Michele Focchi, Vasco Mirandola, Monica Trettel, Michael Untertrifaller, Rodrigo Scaggiante, Maria Magdolna Johannes, Daniele Bonino, Matteo Celiento, Mirenia Lonardi, Rocco Ventura, Jason De Majo **regia | Regie** Antonio Viganò **coreografie | Choreographie** Julie Anne Stanzak **Light design** Michelangelo Campanale **costumi | Kostüme** Maria Pascale **scene | Bühnenbild** Antonio Panzuto **direzione tecnica | technische Leitung** Andrea Venturelli **direzione di produzione | Produktionsleitung** Paola Guerra **produzione | Produktion** Teatro la Ribalta – Kunst der Vielfalt **in collaborazione con | in Zusammenarbeit mit** Lebenshilfe, Olinda Milano

Venerdì 24 gennaio 2020 ore 21 Teatro Comunale di Gries

"Calcinculo" - Babilonia Teatri

"Calcinculo" è uno spettacolo ironico e tagliente di illusioni che si sgretolano.

"Calcinculo" è uno spettacolo in cui musica e teatro si contaminano e dialogano in modo incessante e vertiginoso.

"Calcinculo" racconta di noi che non andiamo a votare, ma chiediamo che i diritti dei nostri cani, gatti e pesci rossi siano sanciti dalla legge. Di noi che consideriamo arcaico dialogare, ma commentiamo qualunque notizia nascosti dietro uno schermo.

"Calcinculo" è il delirio paranoico di un mondo che elegge a guida la paura percepita.

"Calcinculo" è uno spettacolo che vuole fotografare il nostro oggi. Le sue perversioni e le sue fughe da sé stesso. La sua incapacità di immaginare un futuro, di sognarlo, di tendere verso un ideale, di credere.

Candidato al premio Ubu come miglior novità italiana / ricerca drammaturgica

e come miglior progetto sonoro/musiche originali

di e con | von und mit Enrico Castellani & Valeria Raimondi **musiche | Musik** Lorenzo Scuda **direzione di scena | Bühnendirektion** Luca Scotton **fonico | Tontechniker** Luca Scapellato **produzione | Produktion** Babilonia Teatri, La Piccionaia centro di produzione teatrale **coproduzione | Koproduktion** Operaestate Festival Veneto

Giovedì 20 febbraio 2020 ore 21 Teatro Comunale di Gries

"Sulla morte senza esagerare" - Teatro dei Gordi

Un omaggio alla poetessa polacca Wislawa Szymborska.

Sulla soglia tra l'aldilà e l'aldilà, dove le anime prendono definitivo congedo dai corpi, c'è la nostra Morte. I vivi la temono, la fuggono, la negano, la cercano, la sfidano, la invocano. L'unica certezza è la morte, si dice. Ma quanti ritardi nel suo lavoro, quanti imprevisti, tentativi maldestri, colpi a vuoto e anime rispediti al mittente! E poi che ne sa la Morte, lei che è immortale, di cosa significhi morire? Maschere contemporanee di cartapesta, figure familiari raccontano, senza parole, i loro ultimi istanti, le occasioni mancate, gli addii; raccontano storie semplici con ironia, per parlare della morte, sempre senza esagerare.

Premio alla produzione Scintille 2015

ideazione e regia | Konzept und Regie Riccardo Pippa **di e con | von und mit** Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotto, Matteo Vitanza **scene, maschere e costumi | Bühnenbild, Maske und Kostüme** Ilaria Ariemme **light design** Giuliano Bottacin **cura del suono | Tongestaltung** Luca De Marinis **tecnico audio-luci | Ton- und Lichttechnik** Alice Colla **organizzazione | Organisation** Camilla Galloni **distribuzione | Vertrieb** Monica Giacchetto **produzione | Produktion** Teatro dei Gordi - Teatro Franco Parenti

Venerdì

Venerdì 13 marzo 2020 ore 21 Teatro Cristallo

"Trascendi e sali" - Alessandro Bergonzoni

"Trascendi e sali": un consiglio ma anche un comando. O forse una constatazione dovuta ad una esperienza vissuta o solo un pensiero da sviluppare o da racchiudere all'interno di un concetto più complesso.

"Trascendi e sali": uno spettacolo dove il disvelamento segue e anticipa la sparizione, dove la comicità non segue obbligatoriamente un ritmo costante e dove a volte le radici artistiche vengono mostrate per essere subito sotterrate di nuovo.

"Trascendi e sali" come vettore artistico di tolleranza e pace, colmo di visioni che, magari, riusciranno a scatenare le forze positive esistenti nel nostro essere. Piuttosto che in avanti potrebbe essere, artisticamente, un salto di lato a dimostrazione che a volte per una progressione non è sempre necessario seguire una linea retta. Dove la carta diventa forbice per trasformarsi in sasso, dove il comico si interroga per confessare e chiedere e tornare a indicare quello che evidentemente lui vede prima degli altri. Forse dall'alto delle sue scenografie o nella regia condivisa con Riccardo Rodolfi. Forse. Sicuramente. Sicuramente forse.

di | von Alessandro Bergonzoni **con | mit** Alessandro Bergonzoni **regia | Regie** Alessandro Bergonzoni & Riccardo Rodolfi **scene | Bühnenbild** Alessandro Bergonzoni **distribuzione e organizzazione | Vertrieb und Organisation** Progetti Dadaumpa **produzione | Produktion** Allibito

Il programma del Seminario "La malattia che cura il teatro"

Lo stato della ricerca teatrale che dialoga con il disagio

Bolzano, Sala conferenze Antico Municipio di Bolzano, Portici 30

Sabato 12 ottobre e domenica 13 ottobre 2019

Relatori e relatrici dal mondo del teatro, della danza e del sociale in occasione della Giornata mondiale della salute mentale

Partecipazione gratuita, iscrizione obbligatoria: info@teatrolaribalta.it

Premessa

C'è un certo teatro, delle pratiche teatrali e delle attività laboratoriali che si sono diffuse in tutta Italia e producono una innumerevole attività culturali con cifre quantitative impressionanti. Dalle grandi città fino ai piccoli paesi, questo teatro e questa attività, che si definisce teatro sociale, oppure teatro sociale d'arte o ancora, non amando scomparti ed etichette, semplicemente teatro, ha visto una vera esplosione e moltiplicazione.

Nascono con necessità, vocazioni, urgenze e qualità diverse ma, tra loro, tra queste infinite diversità, possiamo trovare con un'unica denominazione comune: tutte vedono il teatro come un atto politico vero e proprio, un luogo per l'impegno che cerca e trova un dialogo stretto con la parte più sofferente ed emarginata della nostra società.

Su questo fenomeno vogliamo mettere la luce per rileggerlo in una visione nuova, tutta interna ai processi di trasformazione che il teatro è capace di fare mettendosi in gioco, ammalandosi, contagiandosi e infettandosi.

Intorno a questi temi, chiamiamo a Bolzano alcuni teatranti, alcuni studiosi, altri compagni di viaggio che su questi temi si interrogano quotidianamente dentro le loro pratiche teatrali. La premessa è impegnativa ma vogliamo cercare di essere più semplici e aperti a tutte le esperienze, sia a quelle strettamente legate alla creazione teatrale sia a quelle che hanno valenza e pertinenza esclusivamente sociale. Un incontro tra due mondi diversi che, proprio in questa diversità hanno ragione di fare pezzi di strada comune.

Sabato 12 ottobre

Ore 9.30

Saluti di apertura: appunti e spunti per nuove modalità di guardare il teatro

Antonio Viganò, direzione artistica del Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt, Bolzano

Andrea Porcheddu, coordinamento generale e moderazione del seminario di studi

Ore 10.00-13:00

Primo tavolo: La ferita, il bello e il sublime

Piergiorgio Giacché, antropologo, docente di Antropologia del teatro, Perugia/Parigi
Teatro ferito

C'è una bella storia del teatro, fatta di grandi maestri, che ha fatto della sua "differenza" una orgogliosa definizione. C'è allora una storia che celebra la progressiva conquista – da parte dell'arte teatrale e della sua "diversità" – della diversità sociale e culturale verso la quale produce tutta una serie ininterrotta di interventi, iniziative, denunce. E' una storia che vede quel teatro immergersi senza paura nelle più lontane e se si vuole più bisognose o mute alterità: le fa diventare parlanti e visibili, ne aiuta la presa di coscienza e di contatto, ma appunto perché non mischia la sua diversità con le diversità che coinvolge e converte.

Intervengono:

Susanne Hartwig, docente presso l'Università di Passau (D)

Undoing disability im inklusiven Theater

Thomas Emmenegger, psichiatra e psicoterapeuta FMH, Milano

Superare confini – ricostruire identità

Alessandro Garzella, direzione artistica Animali Celesti, Pisa

L'ombra che piange e ride

Andrea Porcheddu, giornalista e docente universitario, Roma

Di sana e robusta costituzione

Ore 14.30-17.30

Secondo tavolo: Formazioni e pratiche: metodologie al servizio della trasformazione

Guido Di Palma, docente di Teatro nel Sociale all'Università di Roma "Sapienza"

Il teatro come luogo della qualità delle presenze

Dall'analisi di alcune forme della pedagogia teatrale si esplora la dialettica tra pedagogia protocollare e pedagogia creativa. Il teatro e la danza come un luogo terzo tra noi e l'altro dove è possibile sperimentare nuove pratiche, fare nuove esperienze, esplorare corpi e menti "non conformi". Come trasmettere i saperi del corpo e come organizzare il sapere senza cancellare quel caos che è necessario alla creazione?

Intervengono:

Stefano Masotti, psicoterapeuta/teatrante, Bologna

Arte teatrale, pedagogia teatrale e cura

Gianluigi Gherzi, attore, regista, scrittore, direzione artistica "Teatro degli Incontri", Milano

Vengo nella tua casa a disordinare

Michela Lucenti, direzione artistica e coreografa di Balletto civile, La Spezia

Il corpo come oggetto psichico per eccellenza

Alessandro Argnani, attore, direttore artistico del Teatro delle Albe/Ravenna Teatro

La non-scuola delle Albe

Gianfranco Berardi, attore, autore della compagnia Berardi-Casolari, Taranto

La reale visione

Marco Sciammarella, musicista, musicologo, responsabile dell'Orchestra

AllegroModerato, Milano

La musica abbassa il colesterolo?

Ore 20.00

c/o Teatro Cristallo, via Dalmazia 30, Bolzano

Otello Circus di Antonio Viganò con gli attori e le attrici del Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt (Bolzano) e l'Orchestra AllegroModerato (Milano)

Una produzione: Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt

Domenica 13 ottobre

Ore 09.30–11.00

Terzo tavolo: Attori e spettatori, palcoscenico e platea: come il teatro si fa società

In collaborazione con la rivista ATEATRO – le buone pratiche

Oliviero Ponte Di Pino, giornalista, scrittore, formatore, Roma

Nuovi spazi, nuove drammaturgie, nuovi pubblici

Da esperienze come quelle di Rimini Protokoll e Milo Rau nascono nuove forme e nuovi spettatori e nuove relazioni tra attori e pubblico. Che influenza hanno queste pratiche nel disegnare le forme che tengono insieme arte e società, artisti e spettatori?

Come si pone il teatro in rapporto ai luoghi dell'abitare, la sostenibilità ambientale, la rigenerazione partecipativa degli spazi urbani e dei beni comuni?

Intervengono:

Rosita Volani, direzione artistica del festival Da vicino nessuno è normale, Milano

Cucinare il teatro

Fabrizio Fiaschini, docente presso l'Università degli Studi di Pavia

Fuori posto: il movimento indisciplinato del teatro fra arte, politica e società

Ore 11.00-12.00

Ugo Morelli, psicologo e scienziato cognitivo, Trento

Corpi poetici: il dramma della risonanza incarnata e l'estensione creativa

Il vincolo dell'intersoggettività tra conformismo e negazione; risonanza incarnata e esperienza estetica; discontinuità e break down creativi; spazi del possibile e sistema sensorimotorio; estensione creativa.

Ore 12:00-12:30

Chiusura lavori

Intervengono al seminario anche: Claudio Ponzana (project manager, Modena), Maurizio Lupinelli (Nerval Teatro, Ravenna), Roberto Rinaldi (rumorscena.com, Bolzano), Michele Comite (Associazione Clochart, Rovereto), Francesca Nazzaro (Fondazione Alta Mane Italia, Roma), Roberta Gasperi (Telefono Amico, Bolzano).

Ore 21:00

c/o Teatro Cristallo, via Dalmazia 30, Bolzano

In fondo agli occhi

Di e con Gianfranco Berardi & Gabriella Casolari

Regia di César Brie

Luci e audio: Daniela Vespa

Elementi scenici: Franco Casini & Roberto Spinaci

Produzione: Compagnia Berardi-Casolari

Spettacolo della Rassegna Corpi eretici 2019/2020 all'interno delle iniziative "Ascoltare e dare" in occasione della Giornata mondiale della Salute mentale